

"Fratelli tutti"

CAP. IV - UN CUORE APERTO AL MONDO INTERO
IL LIMITE DELLE FRONTIERE

129. Quando il prossimo è una persona migrante si aggiungono sfide complesse. Certo, l'ideale sarebbe evitare le migrazioni non necessarie e a tale scopo la strada è creare nei Paesi di origine la possibilità concreta di vivere e di crescere con dignità, così che si possano trovare lì le condizioni per il proprio sviluppo integrale. Ma, finché non ci sono seri progressi in questa direzione, è nostro dovere rispettare il diritto di ogni essere umano di trovare un luogo dove poter non solo soddisfare i suoi bisogni primari e quelli della sua famiglia, ma anche realizzarsi pienamente come persona. I nostri sforzi nei confronti delle persone migranti che arrivano si possono riassumere in quattro verbi: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. Infatti, «non si tratta di calare dall'alto programmi assistenziali, ma di fare insieme un cammino attraverso queste quattro azioni, per costruire città e Paesi che, pur conservando le rispettive identità culturali e religiose, siano aperti alle differenze e sappiano valorizzarle nel segno della fratellanza umana». 130. Ciò implica alcune risposte indispensabili, soprattutto nei confronti di coloro che fuggono da gravi crisi umanitarie. Per esempio: incrementare e semplificare la concessione di visti; adottare programmi di patrocinio privato e comunitario; aprire corridoi umanitari per i rifugiati più vulnerabili; offrire un alloggio adeguato e decoroso; garantire la sicurezza personale e l'accesso ai servizi essenziali; assicurare un'adeguata assistenza consolare, il diritto ad avere sempre con sé i documenti personali di identità, un accesso imparziale alla giustizia, la possibilità di aprire conti bancari e la garanzia del necessario per la sussistenza vitale; dare loro libertà di movimento e possibilità di lavorare; proteggere i minorenni e assicurare ad essi l'accesso regolare all'educazione; prevedere programmi di custodia temporanea o di accoglienza; garantire la libertà religiosa; promuovere il loro inserimento sociale; favorire il ricongiungimento familiare e preparare le comunità locali ai processi di integrazione.

Riflettiamoci...

**"PEDAGOGIA:
CAPIRE I GIOVANI, PRENDERLI
PER IL LORO VERSO E GUIDARLI
CON LA 'BONTÀ'.
(SAN GIOVANNI BOSCO)**

Vita di Comunità

✓ FESTA DELLA CANDELORA

Giovedì 2 febbraio è la festa della Presentazione di Gesù al Tempio, durante le SS. Messe ci sarà la benedizione delle candele. **È la giornata per la vita consacrata:** ricordiamo in particolare le nostre suore, le "Sorelle della Misericordia, di Verona" (le suore della Scuola Sacro Cuore)

✓ PRIMO VENERDÌ DEL MESE

Dopo la S. Messa delle 9:30, predicazione di P. Felice e adorazione eucaristica fino alle 20:00.

È anche la festa di S. Biagio e quindi durante le Sante Messe ci sarà anche la benedizione della gola

✓ SANTO ROSARIO A LARGO PRENESTE

Sabato, a mezzogiorno, recita del S. Rosario presso l'Edicola mariana, guidato da don Roberto

Battesimo

Amedeo Serani
Auguri vivissimi

Pubblicazioni di Matrimonio

Alessandro Ferretti e Federica Polegri
Congratulazioni

Funerali

Marilena Bartolomeo (73 anni)
Lucilla Storini (87 anni)

Alle famiglie le condoglianze della Comunità

Noi di... SAN LUCA di Prenestino

n° 73



del 29/1/23

Festa di don Bosco

ALLEGRIA: STRADA ALLA SANTITÀ!

Il 31 è la festa liturgica di San Giovanni Bosco che è morto nel 1888 ma **ancora oggi è un punto di riferimento prezioso per affrontare la sfida dell'emergenza educativa dei giovani.**

Da lui impariamo che gli adolescenti e i giovani non vanno allontanati, parcheggiati o accontentati nei loro capricci; modi attraverso cui noi adulti abdichiamo al nostro dovere.

Insegna don Bosco che *"i giovani siano amati e sappiano di essere amati"* che si traduce con lo stare amorevolmente con loro per giocare con loro, per portarli pian piano alla santità che lui spiegava così: *"stare molto allegri senza fare peccati"*. Questo programma richiede pazienza, vicinanza, tempo donato insegnando loro la vera allegria e attraverso questo conquistare il loro cuore facendoli sentire accolti.

E don Bosco ci dice chiaramente come fare *"allontaniamo ogni collera quando dobbiamo reprimere i loro falli, o almeno moderiamola in maniera che sembri soffocata del tutto. Non agitazione dell'animo, non disprezzo negli occhi, non ingiuria sul labbro; ma sentiamo la compassione per il momento, la speranza per l'avvenire, ed allora voi sarete i veri padri e farete una vera correzione"*.

È così che don Bosco è diventato santo conducendo molti ragazzi sbandati sulla via della santità. **Il segreto è convertirci noi per far crescere i ragazzi;** ascoltiamo: *"Ricordatevi che l'educazione è cosa del cuore, e che Dio solo ne è il padrone, e noi non potremo riuscire a cosa alcuna, se Dio non ce ne insegna l'arte, e non ce ne mette in mano le chiavi"*. Ecco come non solo accogliere quelli che vengono, ma anche andare a cercare quelli che ancora non sono qui.

don Romano De Angelis

GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO **FESTA DELLA CANDELORA**

La finestra sul cortile

Quattro salti in allegria

Come di consueto il 17 gennaio apre il Carnevale che quest'anno terminerà martedì 21 febbraio.

Dopo due anni di inattività, questo appuntamento di allegria ci vede nuovamente protagonisti di una bella serata di festa che potremo vivere nei locali parrocchiali sabato 18 febbraio con musica, balli in maschera e soprattutto con una gustosissima cena.

Il divertimento non sarà il solo protagonista dell'evento, perché il ricavo della cena è destinato a contribuire alle spese che i nostri giovani sosterranno per essere presenti alla Giornata Mondiale della Gioventù che si terrà a Lisbona dal 1 al 6 agosto prossimo.

In tanti hanno chiesto di replicare il grande momento di fraternità, che ha riscosso negli anni il gradimento di tutti, giovani e meno giovani, ballerini mascherati e non mascherati... e noi con piacere abbiamo aderito all'invito del parroco a riprendere ogni iniziativa che possa farci ripartire insieme dopo le chiusure degli anni passati, che in qualche modo ci hanno impigriti facendoci di fatto correre il rischio di chiuderci in noi stessi in una triste solitudine soprattutto interiore.

Vi aspettiamo numerosi, iscrivetevi presto presso la segreteria perché purtroppo dobbiamo contenere il numero dei partecipanti!

Perché privarci delle cose belle da vivere insieme? A presto!

Lo Staff della "mastica"

VERSO LA GIORNATA DELL VITA E DELLA FAMIGLIA VI RACCONTO LA MIA FAMIGLIA

Salve a tutti i lettori sono Myriam una ragazza di 17 anni e parrocchiana di San Luca. Vorrei parlare di un tema molto discusso in questo periodo storico in cui ci troviamo, il tema della famiglia.

A poco ormai si è ridotto un dono così grande come quello della famiglia, ma non ho ne le capacità ne le competenze per discutere di ciò, per questo mi limiterò a parlare della mia esperienza di famiglia.

Io sono nata in una famiglia cristiana, che mi ha sempre educato con valori appunto cristiani. Certo mentirei se dicessi che questo mi è andato sempre bene.

Da figlia di famiglia estremamente credente ma al contempo figlia della società in cui ci troviamo, spesso l'essere cristiana è stato per me motivo di umiliazione, tante volte anche di vergogna.

E proprio in risposta a questa mia ribellione adolescenziale contro la mia famiglia cristiana le persone, la cosa che più mi ha aiutato è stata la mia famiglia stessa.

Oggi credo fermamente e non mi vergogno più di dire che sono cristiana grazie alla combinazione di 5 fattori che insieme hanno fatto l'arma vincente contro tutte le ribellioni.

1) Sperimentare l'amore incondizionato della famiglia. Quell'amore che veramente esiste se la famiglia viene vissuta bene e con Dio.

La famiglia è proprio il luogo dove almeno io ho sperimentato l'amore vero, un amore che non è influenzato da giudizi che non chiede nulla indietro.

2) L'educazione cristiana che è stata data a me ma anche ai miei fratelli e cugini. Un'educazione alla fede che in qualche modo ti plasma e ti rimane dentro.

3) L'esempio che mi è arrivato dalla mia famiglia, perché se effettivamente ci pensiamo a cosa servirebbe educare già da bambino qualcuno alla fede se poi rimane tutta teoria, se poi chi ti parla di fede non vive seguendo le cose che ti insegna.

4) La libertà che mi è stata lasciata nelle decisioni dalla famiglia ma in particolar modo dai miei genitori e forse più di tutti da papà. È strano dire no oggi non voglio andare a Messa e sentirsi rispondere va bene fai quello che ti senti.

Io credo che Dio abbia dato grande discernimento ai miei genitori nel saper accogliere e capire le difficoltà di noi figli.

5) Sperimentare l'amore di Dio anche attraverso un'altra famiglia quella della comunità parrocchiale. L'amicizia che si crea con altri ragazzi che tante volte condividono le tue stesse lotte.

Myriam Chieruzzi

PARROCCHIA S. LUCA EVANGELISTA

Via Luchino Dal Verme, 50 · 00176 Roma

sanlucaroma@gmail.com

www.sanlucaroma.it



Orario delle Sante Messe

festive: 7.30-9.00-10.00-11.15-12.30-18.30

feriali: 8.30-9.30-18.30

4ª DEL TEMPO ORDINARIO Sof 2,3; 3,12-13; Sal 145 (146); 1 Cor 1,26-31; Mt 5,1-12a R Beati i poveri in spirito.	29 DOMENICA LO 4ª set
Eb 11,32-40; Sal 30 (31); Mc 5,1-20 R Rendete saldo il vostro cuore, voi tutti che sperate nel Signore.	30 LUNEDÌ LO 4ª set
S. Giovanni Bosco (m) Eb 12,1-4; Sal 21 (22); Mc 5,21-43 R Ti loderanno, Signore, quelli che ti cercano.	31 MARTEDÌ LO 4ª set
Eb 12,4-7.11-15; Sal 102 (103); Mc 6,1-6 R L'amore del Signore è da sempre.	1 MERCOLEDÌ LO 4ª set
Presentazione del Signore (f) Mt 3,1-4 opp. Eb 2,14-18; Sal 23 (24); Lc 2,22-40 R Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.	2 GIOVEDÌ LO Prop
S. Biagio (mf); S. Oscar (mf) Eb 13,1-8; Sal 26 (27); Mc 6,14-29 R Il Signore è mia luce e mia salvezza.	3 VENERDÌ LO 4ª set
Eb 13,15-17.20-21; Sal 22 (23); Mc 6,30-34 R Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.	4 SABATO LO 4ª set
5ª DEL TEMPO ORDINARIO Is 58,7-10; Sal 111 (112); 1 Cor 2,1-5; Mt 5,13-16 R Il giusto risplende come luce.	5 DOMENICA LO 1ª set